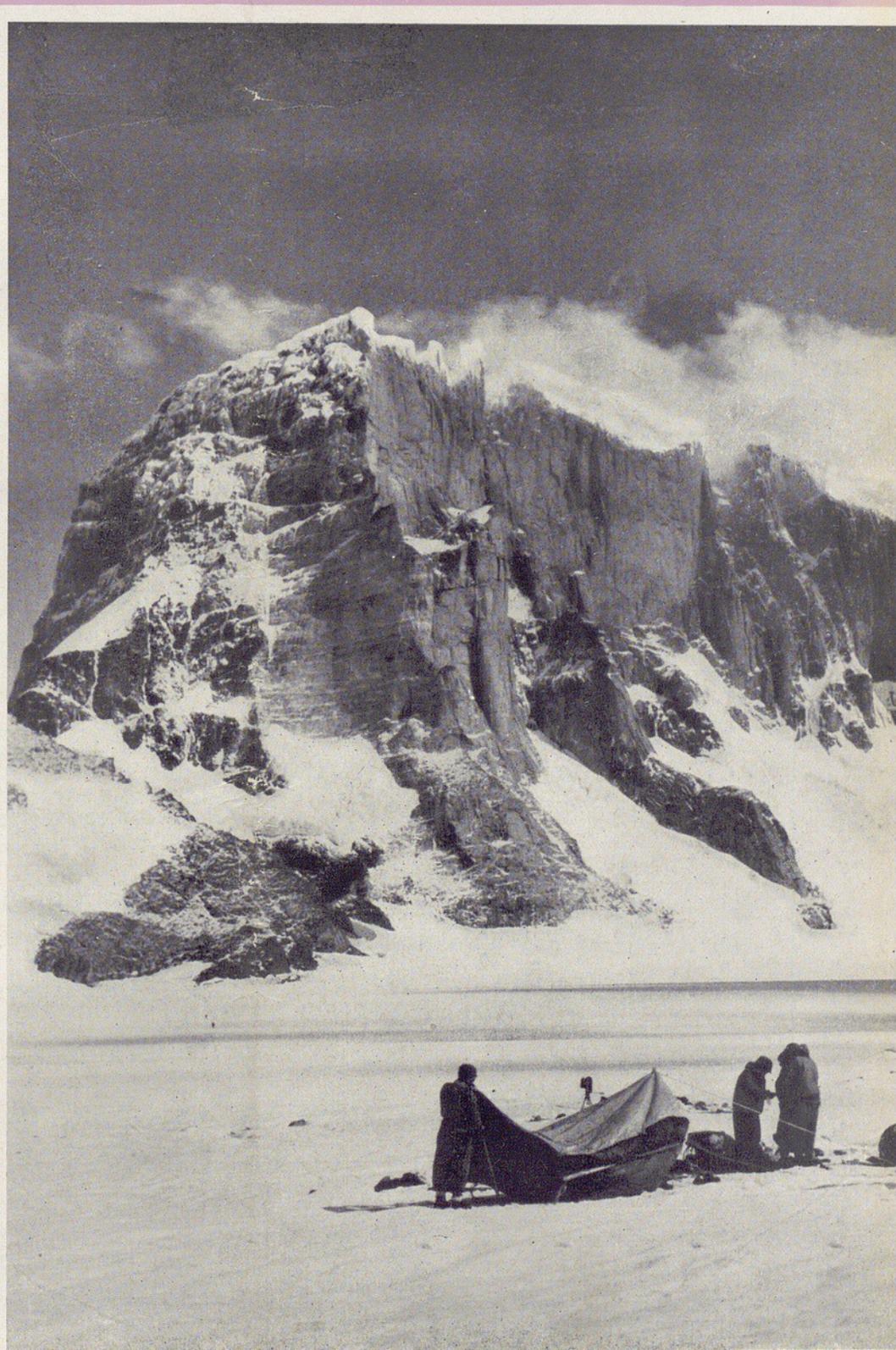




CLUB  
ALPINO  
ITALIANO

Sezione di Torino

# MONTI e VALLI



ANNO XV - N. 4

Ottobre - Dicembre 1960

Trimestrale di alpinismo  
e letteratura alpina

Spedizione in abbon. postale - Gruppo IV<sup>o</sup>

## ELENCO DITTE

che praticano sconti ai soci

### ABBIGLIAMENTO ARTICOLI SPORTIVI

Ditta BACCHETTA  
calzature - 5%  
Piazza della Repubblica, 3

CASA DELLO SPORT  
articoli sportivi - 5%  
Corso Vittorio Emanuele, 70

CASA DEL GUANTO  
pelletteria - 5%  
Via Garibaldi, 31

EMPORIO PALATINO  
Via Garibaldi, 18 - 5-10%

Ditta MASTER  
sartoria - 5%  
Via Garibaldi, 17

Ditta RAVELLI  
articoli sportivi - 10%  
Corso Ferrucci, 70

Ditta REGGE PIETRO  
cappelleria - 5%  
Corso Vittorio Emanuele, 70

Ditta S.A.U.A.  
calzature - 5%  
Via XX Settembre, 12  
Piazza Castello, 9



Ditta BERRA  
ottico fotografo - 10-15%  
Galleria S. Federico, 5

Ditta CAUDANO  
casalinghi posateria 5%  
Piazza Carlo Felice, 28

Ditta DE MARCHI  
Accessori Auto - 5-10%  
Corso Vittorio Emanuele, 36 bis

CASA DEL DISCO CETRA  
Via Santa Teresa, 12 - 15%

Ditta FACCIOTTI  
ottica - 20%  
Via S. Massimo, 42



### GIOCATTOLI, PROFUMERIA, ARTICOLI CASALINGHI

Ditta BONINI  
giocattoli - 5%  
Via Cernaia, 2

Ditta BOETTO TEOBALDO  
l'inossidabile - 10-15%  
Corso Vittorio Emanuele, 32

Ditta MERLO  
profumeria - 5%  
Via Garibaldi, 31

Casa fondata nel 1878

**Ditta**

**N. Stroppiana & Figli**

di Lincoln e Silvio Stroppiana

**Ferramenti - Utensili**

**Specialità serrature e**

**ferramenta per rifugi**

VIA DUCHESSA JOLANDA, 44 - TEL. 70.630 - TORINO

## Convocazione Assemblea Ordinaria

I Soci della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea generale ordinaria, presso la Sede Sociale, il giorno

VENERDI' 24 MARZO alle ore 21,15  
in prima ed unica convocazione, per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) lettura ed approvazione verbale Assemblea ordinaria del 13 dicembre 1960;
- 2) nomina del Seggio elettorale;
- 3) attività 1960: relazione del Presidente e bilancio consuntivo 1960;
- 4) elezione alle cariche sociali: di UN VICE-PRESIDENTE; di SEI CONSIGLIERI, di TRE REVISORI DEI CONTI, di DIECI DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE;
- 5) convenzione con la Sede Centrale per la BIBLIOTECA;
- 6) convenzione con la Sezione UGET per il rifugio GONELLA;
- 7) cessione VILLA PARADISO.

Escono di carica per fine mandato:

*Un Vice-Presidente:* Michele RIVERO, rieleggibile;

*I Consiglieri:* Luigi BALZOLA, Lino FORNELLI, Giuseppe GARIMOLDI, Maurizio QUAGLILOLO, Toni ORTELLI,, rieleggibili; Giuseppe CERIANA, dimissionario.

*I Revisori:* Fausto ALVAZZI DEL FRATE, Emilio BIANCHI, Luigi COTTINO, rieleggibili.

*I Delegati Nazionali:* Giovanni BERTOGLIO, Paolo CERESA, Giuseppe CERIANA, Renato CHABOD, Renato GERA, Ernesto LAVINI, Cesare NEGRI, Candido MATERAZZO, Alfredo RICHIELLO, Mario TEDESCHI, rieleggibili.

Le votazioni proseguiranno sabato 25 dalle 17 alle 19,30.

IL PRESIDENTE  
(Emanuele Andreis)

## MONTI E VALLI

Organo trimestrale della Sezione di  
Torino del C.A.I., sue Sottosezioni,  
Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13<sup>a</sup>  
Zona Corpo Soccorso Alpino.

Anno XV - N. 4 - ottobre-dicembre 1960  
Un numero . . . . . L. 100  
Abbonamento ordinario . . . L. 400  
Abbonamento sostenitore . . L. 1.500  
Abbonamento benemerito . . L. 8.000

### Sommario

Convocazione Assemblea Ordinaria . . . . .	pag. 1
A. RAMPINI. La nostra spedizione . . . . .	» 2
Nuove ascensioni . . . . .	» 4
A. MELLANO. E' scesa la notte . . . . .	» 6
Padre Alberto De Agostini . . . . .	» 8
NINO DAGA DEMARIA. Per una storia dei nostri convegni . . . . .	» 9
Verbale Assemblea Ord. del 13-12-60 . . . . .	» 11
Programma gite sociali . . . . .	» 12
Corpo Soccorso Alpino - XIII Delegazione . . . . .	» 13
A. RISSO. Manifestaz. Culturali . . . . .	» 15
Notiziario Sottosezioni «Succai», «Ussi», «Geat», «Canavesana» . . . . .	» 15
Notizie in breve . . . . .	» 17

In copertina: Spedizione italiana al K2 - Foto S. Viotto.

Direttore Resp.: Ernesto Lavini

Redazione e Amministrazione:  
Via Barbaroux 1 - Torino - Tel. 46.031  
Aut. Trib. Torino n. 408 n. del 23-2-1949

Tipografia Sargraf  
Corso Moncalieri, 15 - Torino



Giuseppe Dionisi

# La nostra spedizione

a cura di A. RAMPINI

## *Programma della spedizione Alpinistico-Scientifica nelle Ande Peruviane (Cordillera Blanca)*

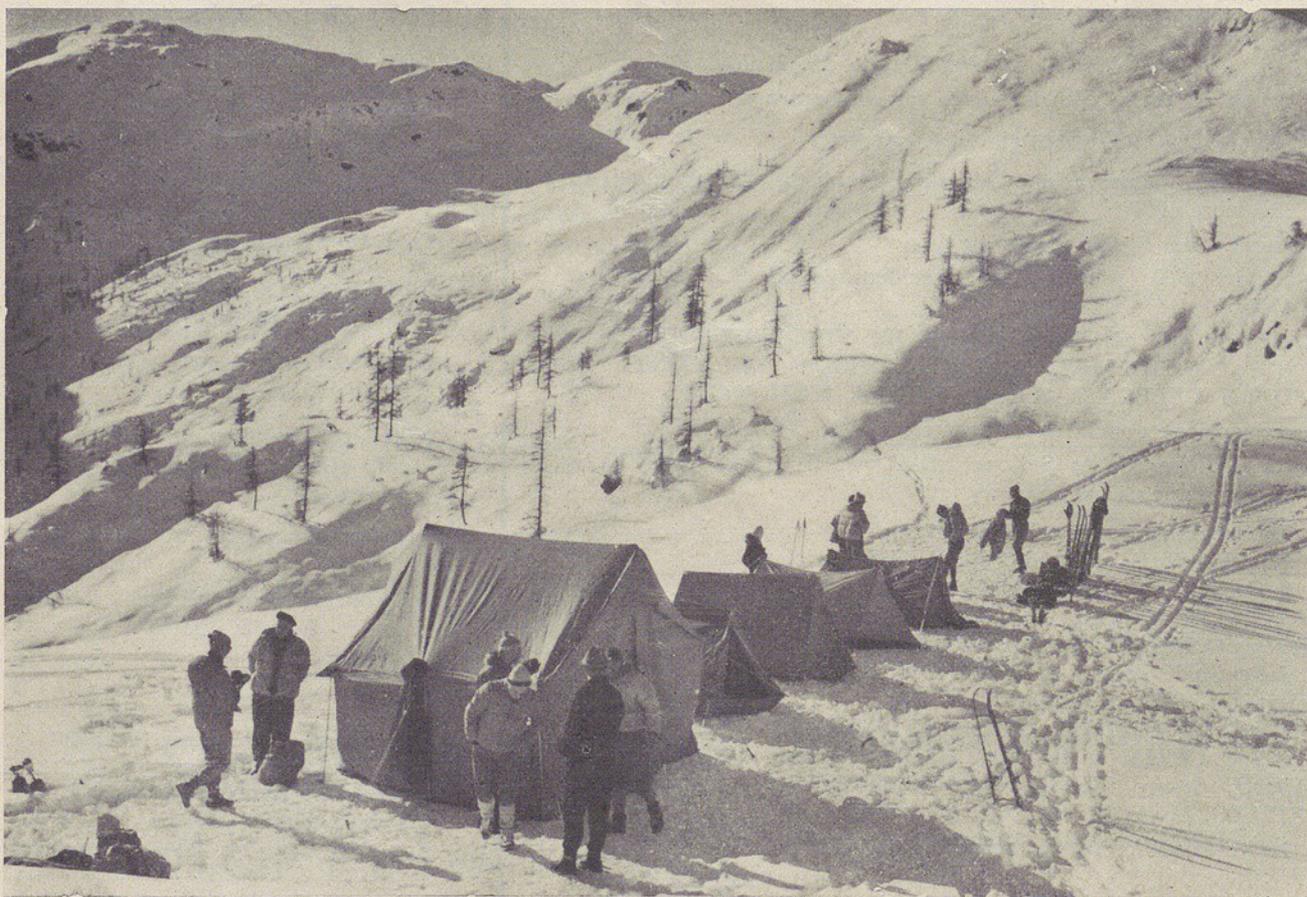
Il programma alpinistico comprende l'esplorazione delle valli del Pucahirca e del Tullparaju e l'ascensione del Pucahirca Central (metri 6050), ultimo « seimila » inviolato della zona, vetta ripetutamente ten-

tata da diverse spedizioni svizzere, americane ed italiane, e del Tullparaju (m. 5787) imponentissima e difficilissima montagna tra le ultime inesplorate della Cordillera Blanca.

I componenti della Spedizione, de-

signati dalla Sezione di Torino del Club Alpino Italiano sono:

DIONISI Giuseppe - Club Alpino Accademico - Direttore della Scuola Nazionale d'Alpinismo « G. Gervasutti » - Capo Spedizione;



Il campo collaudo materiali della spedizione sul Monte Karfen

GHIGO Luciano - Club Alpino Accademico - *Vice Capo Spedizione*;

FORNELLI Piero - Club Alpino Accademico;

MARCHESE Giuseppe - Club Alpino Accademico;

FECCHIO Mildo - Segretario Scuola « Gervasutti » - *Parte Logistica*;

MIGLIO Giovanni - Club Alpino Accademico;

GARIMOLDI Giuseppe - Istruttore Scuola « Gervasutti »;

RAMPINI Arturo - Istruttore Scuola « Gervasutti » - *Addetto Stampa*.  
A questi si aggiungono, per lo svolgimento del programma scientifico:

LURIA Luciano - Medico Chirurgo - Docente in Igiene all'Università di Torino - Direttore del Reparto Medico del Laboratorio di Igiene e Profilassi della Valle d'Aosta - *Medico*;

DAL PIAZ Giorgio - Geologo Istituto di Geologia dell'Università di Torino - *Geologo e Petrografo*.

#### ATTIVITA' SCIENTIFICA DELLA SPEDIZIONE

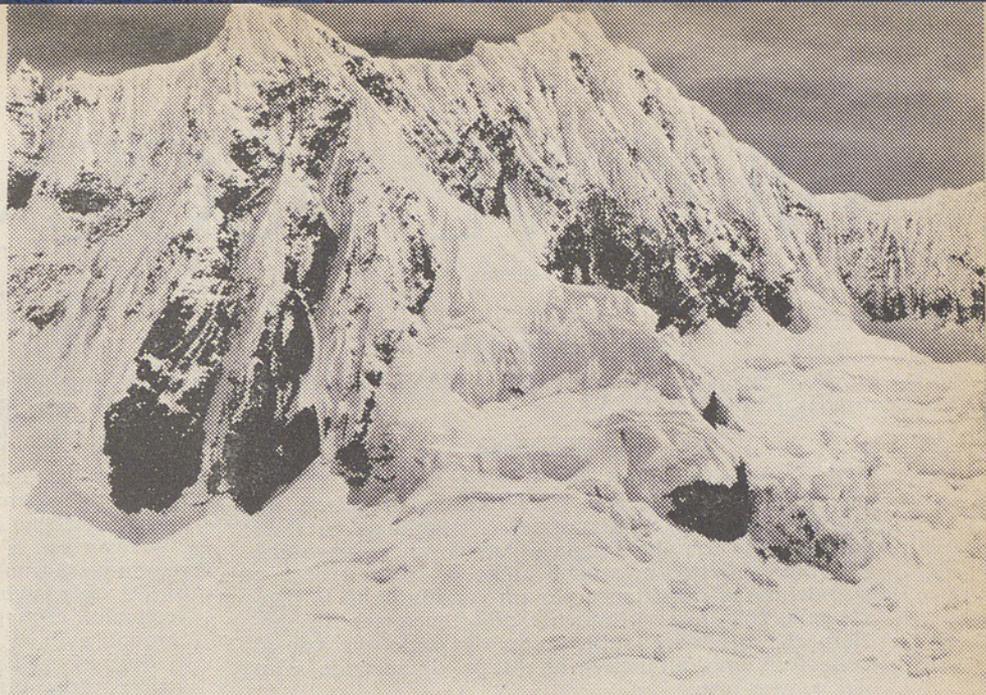
##### Campo medico fisiologico

Lo studio delle condizioni di vita e di alimentazione delle popolazioni delle alte quote, nell'ambito di un programma già in corso di svolgimento da alcuni anni presso l'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Torino e presso l'Istituto Scientifico Internazionale « Angelo Mosso » sul Monte Rosa, diretti dalla prof.ssa A.M. Di Giorgio.

L'argomento è già stato studiato fra le popolazioni alpine delle valli



Giuseppe Marchese



Il Pucahjrea Central

piemontesi con inchieste sistematicamente condotte e presenta un particolare interesse per il confronto fra le condizioni igienico-sanitarie degli abitanti delle zone di alta montagna della Valle d'Aosta e delle Ande Peruviane.

Come già messo in rilievo dal prof. Mori Chavez dell'Istituto di Biologia e Patologia delle Ande dell'Università di Lima (Rivista di Medicina Aeronautica e Spaziale n. 4 - 1960), le condizioni ambientali ed alimentari delle popolazioni residenti sulle alte montagne sono alla base del particolare comportamento nei riguardi della distribuzione di alcune malattie, fra cui è rilevante la minore incidenza delle leucemie, accertata statisticamente.

Fra i compiti di studi di ordine fisiologico, è compresa anche la conclusione di una serie di ricerche sui farmaci che migliorano l'adattamento dell'organismo alle altissime quote, ricerche già iniziate in occasione della prima spedizione torinese alle Ande Peruviane del Club Alpino Accademico nell'anno 1958, svolta con pieno successo con l'ascensione di quattro vette inviolate della Cordillera Blanca.

##### Campo geologico

Ci si propone di eseguire degli itinerari geologici ed un rilevamento di dettaglio nella zona del Pucahirca e del Tullparaju. In particolare si vorrebbe verificare poi il rapporto strutturale fra i plutoni della Cordillera Blanca e le rocce ripiegate incassanti; tali contatti sono nell'opinione generale (e specialmente secondo Steimmann) concordanti, ma questa interpretazione è stata recentemente messa in dubbio dagli autori Egeler e De Booy.

Si tratterebbe in definitiva di accertare se tali critiche siano giu-

stificate e di ricercare tutti i dati possibili per concludere se l'interpretazione generale sulle strutture dei corpi intrusivi di tipo akmolitico della Cordillera Blanca formulata da Steimmann sia ancora da accettare o da sostituire con una nuova teoria.

Oltre al tentativo di risolvere questo problema la cui importanza è certamente fondamentale per lo studio, non solo della zona ove si svolgerà la Spedizione Ande 61, ma di tutta la Cordillera Blanca, ci proponiamo di svolgere in seguito, sotto la guida dei Direttori degli Istituti di Geologia dell'Università di Torino e di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Padova, tutte quelle ricerche di laboratorio atte ad approfondire i problemi geologico-petrografici emersi nelle ricerche di campagna.

Durante la permanenza nelle Ande Peruviane verranno quindi ricercati tutti i dati necessari a migliorare la conoscenza dei fenomeni riguardanti il glacialismo della zona del Pucahirca e del Tullparaju.

E' nostro vivo intendimento, terminate le successive ricerche di laboratorio, pubblicare i risultati di tali lavori in una completa monografia della zona od in note distinte i cui argomenti, secondo un quadro preventivo e quindi logicamente provvisorio, potrebbero essere:

- a) descrizione petrografica delle formazioni principali;
- b) interpretazione strutturale dei corpi intrusivi della Cordillera Blanca;
- c) Geologia della regione;
- d) studio sugli apparati e sui prodotti vulcanici della regione.

# NUOVE ASCENSIONI

a cura di A. RAMPINI

## VIA CAROLINA

1ª ascensione: 30 ottobre 1960 - SILVIO BAJETTO e GIUSEPPE CASTELLI.

### Vie d'accesso

Lo sperone roccioso ove si svolge la « Via Carolina » è sullo spartiacque Noce-Chisola, il primo ad oriente del colle Rumiano. Lo si raggiunge in 15-20 minuti dalla fontana Ellena seguendo un sentiero che si svolge a destra pressochè lungo la cresta erbosa e scendendo poi all'attacco per un canalino che lo fiancheggia. Oppure direttamente all'attacco per un sentiero che si biforca, sulla destra di quello che sale al colle Rumiano, all'incirca all'altezza de secondo salto del contrafforte.

### Relazione tecnica

Si percorre tutto il camino che incide la prima parte, dapprima internamente (faticoso, IV), poi sfruttando una fessura sullo spigolo sinistro (A 1, un chiodo lasciato), quindi sullo spigolo di destra (IV) sino a salire, con una spaccata, su un masso mobile incastrato. Continuare sin sotto un tetto (IV sup.) e traversare a sinistra su una facile cengia; poi, superando un masso, uscire su di un terrazzo poco al disopra di una pianticella (25 metri).

Salire verticalmente sin sotto ad un secondo tetto, vincendo una placchetta poco inclinata ma liscia (III, IV sup.). Superare il tetto sfruttando una spaccatura al limite destro (A 1, un cuneo, 2 chiodi); proseguire nel diedro soprastante (A 1, chiodo lasciato, IV sup.), quindi, obliquando a destra (facile) raggiungere un terrazzino (25 metri).

Salire direttamente superando una leggera sporgenza (4 m. IV) ed un facile diedro, giungendo su di un terrazzo erboso. Di qui, per un camino a destra d'un grande tetto e poi sul filo dello spigolo, facilmente in vetta (30 metri).

Altezza della via: circa 80 metri.

## GRUPPO DEL GRAN PARADISO BECCO DI VALSOERA

### Direttissima spigolo OVEST

1ª Ascensione

Enrico Cavaliere    Andrea Mellano    Romano Perego  
SUCAI Genova    CAI UGET Torino    CAI Lecco

6-7 Agosto 1960

### Relazione Tecnica

Il Becco di Valsoera precipita verso Ovest con una ertissima parete triangolare di circa 500 metri di altezza.

Sulla destra di detta parete si apre una evidente e ben marcata fessura compresa tra le placche levigate dello spigolo Ovest del Becco di Valsoera e quelle di una grande ed alta torre che si appoggia alla parete Sud-Ovest.

Il punto d'attacco è alla base della fessura.

La fessura presenta blocchi incastrati e, più in alto, notevoli strapiombi per cui si abbandona per portarsi sulle placche di sinistra.

Superare un breve strapiombo (4 metri — 3 chiodi — 1 staffa A 1) e salire in traversata ascendente verso sinistra.

Proseguire sulle placche per alcune lunghezze, spostandosi sempre verso il filo dello spigolo che si raggiunge verso sinistra per una cengia.

Fin qui difficoltà comprese tra il IV sup. e il V. Salire una placca liscia (4 metri - V) e spostarsi leggermente a sinistra in un diedro-camino che si sale (20 metri - IV) fino ad un piccolo terrazzo.

Sormontare un diedro strapiombante (V sup. - chiodi) e raggiungere un altro piccolo terrazzino sotto una zona di placche lisce e repulse.

Traversare a destra per 6/8 metri (V inf. e IV) per raggiungere uno spigoletto; oltre il quale si prosegue diritti chiodando una placca assolutamente liscia e verticale (10 metri - A 2). Chiodi piuttosto grossi tipo Simond a U.

Salire diritti per 3 metri, traversare un poco a sinistra e proseguire direttamente fin sotto un diedro grigio e strapiombante (25 metri V e V sup.).

Salire il diedro (5 metri - 3 chiodi - A 1) e proseguire con leggeri spostamenti su una difficile placca fin sotto un tetto che la chiude in alto (25 metri - 3 chiodi - V sup.).

Superare il tetto sulla destra (2 chiodi - A 1) e raggiungere un posto di fermata verso sinistra (8 metri - V).

Traversare tre metri a sinistra (1 chiodo) e portarsi alla base di un grande diedro che si apre sulla sinistra dello spigolo liscio ed inaccessibile che scende dalla vetta.

Da questo punto il diedro darà la linea di ascensione.

Per i primi metri facili raggiungere un terrazzino.

Proseguire per 18 metri (IV sup.), evitare sulla destra una piccola strozzatura e raggiungere un altro terrazzino (12 metri - 2 chiodi - V).

Continuare diritti sempre nel diedro.

Superare un leggero strapiombo e, per una placca proseguire al disopra fino ad un posto di sosta (25 metri - V inf. con un tratto V).

Dopo una lunghezza (V inf.) il diedro è interrotto da una costola rocciosa.

Con traversata ascendente a destra chiodare una breve placca grigia verticale (A 1 - 2 chiodi - 1 staffa) per raggiungere una fessura-diedro che si intravede come unica possibilità di proseguire.

NB. A sinistra le rocce sembrano più invitanti, ma sono instabili e presto inaccessibili.

Salire la fessura (8 metri - VI - nessun chiodo) e proseguire per un diedro che si allarga, fino ad un terrazzino sotto rocce gialle (15 metri - V sup. - 1 chiodo).

Per una placca ascendente verso destra raggiungere alcuni blocchi staccati rossi e gialli e, per essi, (IV), giungere ad un altro passaggio delicato in leggero strapiombo.

Superarlo (V) e raggiungere, a destra, il filo dello spigolo.

Evitare un gendarme sulla destra (III) e, per rocce rotte e non difficili, tornare nuovamente sullo spigolo.

Proseguire fino all'anticima Ovest del Becco di Valsoera.

Le difficoltà in complesso sono sostenutissime e molto continue. L'arrampicata è quasi completamente in libera, salvo qualche breve tratto di artificiale. Si svolge su roccia eccellente e presenta passaggi tecnicamente pregevoli e di rara eleganza.

Intinerario ED. Sviluppato m. 550 ore 12 di arrampicata effettiva.

Difficoltà: 105 m. III - 80 m. IV - 50 m. IV sup. - 240 m. V inf. V e V sup. - 8 m. VI - 16 m. A 1 - 10 m. A 2.

BECCO DI VALSOERA



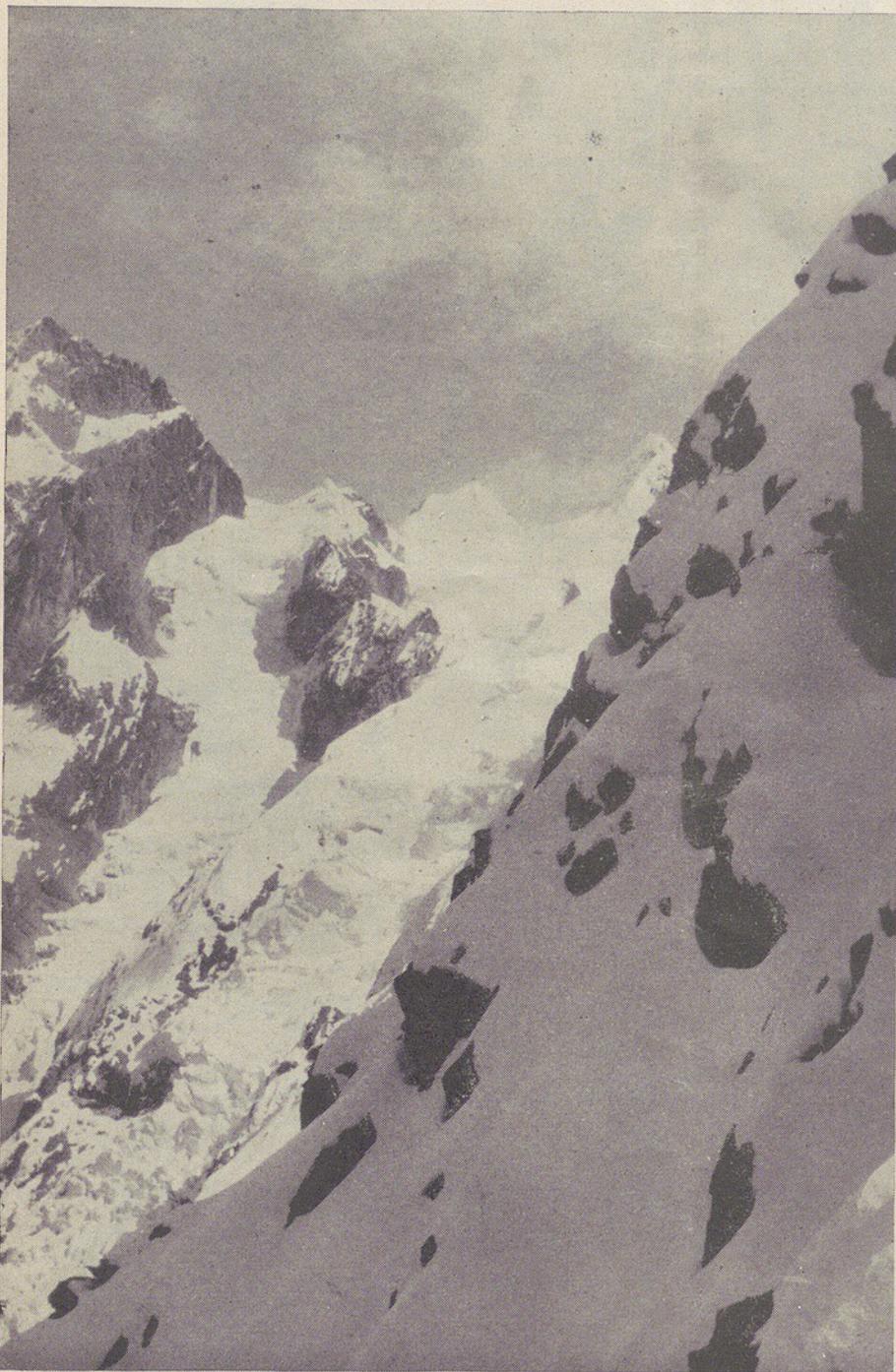
Schizzo di E. Cavalieri

# È SCESA LA NOTTE

di A. MELLANO

La ghiaia della morena scricchiola sotto gli scarponi. Una fresca aria mi accarezza il viso. Salgo cadenzando il passo con il ritmo del respiro: sono solo.

Attorno a me, una tenue nebbia mossa dal vento, nasconde e fa riapparire le nere sagome dei monti circostanti, come un prestigioso giocoliere. E' notte!



Il profondo silenzio montano mi inebria: sono nel mio mondo; nel mondo in cui ho scelto di vivere. Lontano dal chiasso frastornante, dai petulanti discorsi vuoti ed inutili delle falene del piano. La mia non è una fuga, è una ricerca incessante di un equilibrio interiore e di una spiritualità piena che solo qui in montagna mi pare di raggiungere. In montagna, sotto un tetto di stelle.

Salgo senza fretta, questo posto mi è amico. L'ho percorso fanciullo quando, correndo su questo stesso sentiero sulla cresta della morena, andavo alla scoperta delle grandi montagne. Allora non sapevo ancora quanta parte di me la montagna avrebbe preso.

La notte ha impregnato ogni cosa, il tempo si è fermato. Sono solo, senza compagni su questo sentiero di montagna.

Quante volte sarò solo anche nella vita? Non so, certo sarà diverso.

La solitudine in montagna è una conquista preziosa dello spirito, la solitudine nella vita è triste ed avvilente.

In montagna non si è mai soli, essa è una splendida compagna.

Ci ha insegnato a commuoverci allo spettacolo di un'alba radiosa, a soffrire nella tormenta, ad assaporare il sottile incantesimo di una notte colma di stelle. Sino a quando? Sino a che il nostro animo sarà semplice e schietto. La montagna non si dona ai vili, agli inetti. Essa vuole l'uomo integro, con il cuore di un fanciullo e l'anima di un poeta.

Un sasso caduto dalla morena, rompe il silenzio della notte, poi tutto ritorna come prima: fermo, immobile. Quel piccolo sasso ha sciolto l'incantesimo dei miei pensieri e sono ripiombato nella realtà: questo mi ha fatto male.

Sopra di me, molto in alto, i

ghiacciai scintillano nella notte. Dovrò salire fino lassù dove gli amici mi attendono.

Non sarò più solo con la montagna come adesso, ma sarà bello ugualmente.

\*\*\*

Piove, viene giù a rovesci. Non ci sono le stelle a farci da tetto, ma una cappa di piombo impregnata d'acqua. Ogni cosa è bagnata: le rocce, il sito ove siamo rannicchiati; tutto. Anche il nostro spirito è stanco e bagnato.

Volevamo salire una grande parete e siamo stati respinti; ora dobbiamo lottare contro gli elementi scatenati per sopportare questo bivacco, contro noi stessi per vincere l'avvilimento che ci assale. Siamo muti e tristi ma la speranza non ci ha abbandonati: ritorneremo a questa parete. La montagna è bella anche quando è imbronciata, ci spoglia dell'egoismo e della superbia che a volte abbiamo con noi, ci insegna che bisogna avvicinarla con spirito semplice e forse per noi, oggi, non era così.

Eravamo venuti per provare a noi stessi ed agli altri ciò che sapevamo fare ad essa ci ha respinti. E' giusto, maledettamente giusto. Malgrado l'acqua che ci impregna sino alle ossa, gliene siamo grati.

\*\*\*

E' tardi.

Le cattive condizioni della montagna e le numerose cordate hanno rallentato la nostra discesa: dovremo bivaccare.

Non sono preoccupato per questo, il tempo è bello e tutti i miei compagni sono in condizioni di affrontare un bivacco, anche le due ragazze che sono con noi saranno all'altezza della situazione.

La notte è scesa: stupenda! Davanti a noi le cime del Rosa brillano sotto i raggi della luna.

Sparsi su delle piccole cenge ci godiamo questo spettacolo senza pari; siamo allegri. Sotto di me due miei compagni di avventura stanno grattando della neve per ricavarne delle misteriose bevande che dovrebbero dissetarci.

Infilata nel sacco a piumino, catterescamente offertole e rannicchiata accanto a me su di un masso, una ragazza si è assopita. E' il primo anno che passa in monta-

gna, è stata la sua prima grande salita e questo sarà il suo primo bivacco sotto le stelle. Per lei è una esperienza nuova e indimenticabile.

Sono felice quando posso portare un nuovo compagno in montagna, vederlo scoprire poco a poco tutto ciò che io già conosco; fargli comprendere che si ascende il monte non solo per un utile esercizio fisico, ma soprattutto per una esigenza morale. Quando avrò capito che la corda che ci unisce deve legare strettamente anche il nostro spirito e che tutto ciò deve continuare oltre l'ascensione in montagna, il mio compito sarà terminato: avrò un amico di più. Quanti sono venuti con me in montagna? Molti, ma di essi solo pochi hanno condiviso ed hanno compreso la mia ansia di libertà, il mio tormento interiore. Questi pochi saranno per sempre in cordata con me: in montagna e nella vita.

Sentiamo altre voci ed ecco apparire delle sagome nere accanto a noi. Sono due ragazzi tedeschi costretti, come noi, a bivaccare ed ora per passare il tempo vengono a farci visita. Vorremmo ricambiare la cortesia ma siamo pigri e poi il loro posto di bivacco è peggiore del nostro. Quasi spinti da un medesimo impulso ci mettiamo a cantare. Ci sono tutte le voci: i tenori, i baritoni e i bassi; l'armonia si diffonde nella notte. Mai come in questi momenti ho gustato la bellezza e la delicata poesia dei canti di montagna. Le note salgono limpide, si intrecciano, si fondono in armonie ora tristi, ora allegre ma tutte parlano di montagna. Forse mai nessun coro di montagna avrà avuto come sala di concerto la parete Est del Cervino e come uditori le grandi montagne del Rosa.

\*\*\*

Fa un freddo cane! Questa è l'espressione uscita, assieme ad altre irripetibili, dalla bocca del mio compagno di ascensione. Ne ha ben ragione, è il 23 dicembre 1958 e siamo costretti al bivacco in una buca nella neve che, ora, stiamo scavando di buona lena. Dovevamo compiere una salita invernale, le condizioni pessime della montagna ce lo hanno impedito ed ora siamo qui, impegnati in una gara con il freddo per superare la notte e ri-

tornare giù in valle dove, forse, siamo già attesi con ansia.

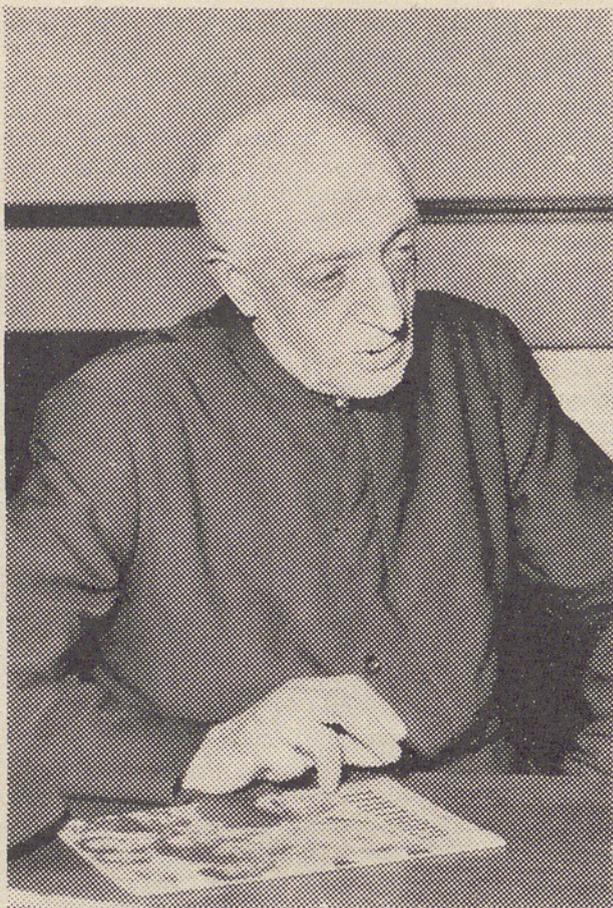
La notte è fredda. Maledettamente fredda; l'atmosfera che ci circonda pare che scricchioli come la carta argentata. Ogni mezz'ora abbiamo stabilito di alzarci e di pigliarci a scapaccioni per riattivare la circolazione. Le stelle brillano di luce intensa, c'è qualche cosa di nuovo, di diverso questa notte; una calma ed una pace quasi soprannaturali: domani è la vigilia di Natale. Nella piccola chiesa del paesetto di montagna, un presepe attende il Divino Bambino, anche le montagne che ci circondano e le stelle che brillano sopra di noi paiono attendere il grande mistero. Noi abbiamo freddo e siamo preoccupati di arrivare al mattino, di salutare il nuovo giorno e di scendere nuovamente tra la gente per festeggiare il Natale.

Il mio compagno si è fatto silenzioso, il suo sguardo è assente. Non è il bivacco a preoccuparlo, il suo fisico è forte e sa di poterlo sopportare; ma è altro che lo fa pensoso e me lo dice: quale miglior momento avrebbe potuto scegliere per confidarsi con un amico? Nessun altro.

La sua vita, domani, avrà una svolta decisiva: una ragazza l'ha fatto sognare, è innamorato. Il futuro per lui ora dovrà essere bene impostato; non scorrazzerà più come un uomo di ventura su queste montagne che tanto ama, con il solo pensiero di vivere una vita intensa e personale. Ora ha accettato di compiere il cammino della vita con una compagna, la montagna ha già svolto la prima parte importante della sua vita; ora rientrerà nei giusti limiti lasciando il campo ad una missione più grande. Tutto questo mi dice ed io lo ascolto in silenzio. Cosa potrei dire? Lui sa che io ho compreso, ma che tutto quello che sento non posso esprimerlo a parole; per questo ha voluto che io e le montagne che ci stanno attorno fossimo i primi a saperlo.

Non è più triste, ora è allegro; anch'io sono contento di questa notte d'inverno uguale a tutte le altre passate all'addiaccio, ma così diversa per noi: indimenticabile notte!

ANDREA MELLANO

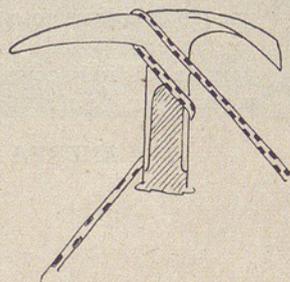


## Padre Alberto M. De Agostini

Il giorno di Natale nella Casa Madre dei Salesiani di Valdocco è deceduto Padre Alberto M. De Agostini, il Missionario della Patagonia.

Tutta la sua vita fu dedicata all'esplorazione di quelle lontane contrade su cui per primo portò l'insegna della fede e dell'alpinismo italiano. Le sue scalate furono innumerevoli e continuarono per una lunga serie d'anni culminando nella grandissima impresa: la conquista del Monte Sarmiento e del Monte Italia, le due vette più difficili della catena.

Fu autore di numerosissime pubblicazioni in diverse lingue che gli hanno dato un posto di rilievo fra gli studiosi dei problemi andini, fruttandogli numerosissime onorificenze dai Governi Argentino e Cileno interessati allo studio ed al progresso di quei territori.



## Severino Compagnoni

L'olimpionico Severino Compagnoni, campione italiano di sci, protagonista di eccezionali imprese legate a tempi d'oro del fondismo italiano, quando gli atleti azzurri si battevano sulla scia del grande Hakulinen, è scampato alla morte grazie al suo fisico temprato dalla fatica e dallo spasimo delle 50 chilometri.

Precipitato in un crepaccio del ghiacciaio di Solda mentre tentava di raggiungere in sci la Capanna Gianni Casati nel gruppo del Cevedale, restava per 5 giorni gravemente ferito nel fondo del ghiacciaio finché veniva tratto in salvo, quando ormai ogni speranza era stata abbandonata.



# Per una storia dei nostri convegni

di NINO DAGA DEMARIA

Durante il XVI Convegno di Genova (4 dicembre 1960), avevo cercato di rubare tre minuti, non di più, all'attenzione dei presenti per la lettura della parte « storica » dei miei « Rilievi sulla compilazione e conservazione dei nostri verbali ». Mi venne garbatamente fatto notare che « MAJORA PREMUNT » per usare una frase dell'avv. Negri... E premono così fortemente che, certe volte, invece di perdere dei minuti — purtroppo — si perdono delle ore in discussioni non sempre utili...

Non ho insistito perchè avevano ragione, a Genova, essendo il tempo dei nostri Convegni molto prezioso e limitato: questa volta poi, i « Majora » di cui sopra riguardavano l'« Assetto giuridico del C.A.I. ». Non ho insistito anche se il breve elenco di nomi che stavo leggendo, dimostrava l'importanza storica dei nostri verbali non solo per gli argomenti trattati ma anche: a) per sapere quale contributo diedero le singole sezioni liguri-piemontesi-valdostane COME PRESENZE ai Convegni; b) per conoscere, specialmente, le presenze dei Consiglieri Centrali ai Convegni stessi, viste le precise norme stabilite PER LORO dall'art. 15, creato quasi per queste presenze ed approvato dal Consiglio Centrale del CAI, nella riunione di Torino del 25 settembre 1960, che dice, tra l'altro:

« I Consiglieri Centrali dovranno stabilire e MANTENERE AMICHEVOLI COLLEGAMENTI con le sezioni e con i Comitati e CONVEGNI INTERSEZIONALI... ecc. ecc... per gli opportuni scambi di VEDUTE e di NOTIZIE sui problemi sociali »...

Forse è stato meglio così: ora il tempo di leggere il presente articolo lo potranno trovare tutti senza... mandarmi a quel paesello!... Vedranno che ero in argomento e ne comprenderanno l'importanza perchè gli elenchi parlano eloquentemente da sé per i punti a) e b)...

Io, semplice dirigente di piccola sezione, mi sono preso volontariamente a cuore la delicata questione dei verbali scrivendo — tra il XV Convegno d'Omegna e il XVI di Genova: otto mesi esatti — oltre cento lettere a 21 sezioni del nostro Gruppo: e due verbali sono venuti alla luce per queste mie ricerche! Logicamente, solo dopo averli ritrovati TUTTI ho potuto compilare le due classifiche: per sezioni e individuali. I dati riguardano i primi 14 convegni.

Le presenze complessive furono 623: dirigenti 592 e 31 invitati tra i quali Bartolomeo Figari, Ardenti-

Morini, Bozzoli-Parassacchi, Corti, Stenico, Bortolotti, Toni Gobbi ecc. ecc.

Su 48 sezioni che formano il Gruppo Ligure-Piemontese-Valdostano ben 42 furono presenti: questa è « Storia » nostra!

Le 592 presenze risultano così suddivise:

Torino n. 115, Uget Torino 49, Sezione Ligure 40, Cuneo 38, Torre Pellice 37, Chivasso 34, Biella 26, Ivrea 25, Varallo 19, Aosta 19, Mondovì 17, Saluzzo, Bussoleno e Novara 15, Omegna, Savigliano e Verres 14, Fossano e Alessandria 11, Uget Ciriè 8, Pinerolo 7, Vercelli, Casale, Asti e Vado Ligure 5, Ventimiglia, Savona e Varazze 4, Domodossola, Baveno, Gravelona Toce e Gressoney 2, Verbania Sanremo, Imperia, Acqui, Pray Biellese, Barge, ULE di Genova, Pallanza, Macugnaga e Borgomanero: una presenza.

QUINDICI sezioni furono anche presenti PER DELEGA con 18 presenze complessive: due presenze per Borgomanero, Casale e Saluzzo; una per Asti, Uget Ciriè, Savona, Pinerolo, Arona, Piedimulera, Domodossola, Villadossola, Baveno, Caselle Torinese, Torre Pellice e Chiavari.

Le 623 presenze complessive danno la seguente classifica: 1) Bertoglio con 14 presenze su 14 Convegni; 2) Lavini con 13 presenze; terzi: Richiello, Saviotto Mantelli e Demaria con 12; Andreis, Abbiati e Maritano con 11; Cellerino e Muzio con 10; Corti e Toniolo con 9; Negri, Bertoglio Pietro, Gaia, Borrione, Cotta-Morandini, Materazzo e Antoniotti con 8; Bressy, Ortelli, Ussello e Andreotti con 7; Chabod, Stella, Roggiapane, Lanfranchi, Germagnoli, Ratti e Soardi con 6; Raiteri, Boella, Bozzoli-Parasacchi, Gontero e Borghese con 5; Gastone, Massa, Ercole, Bianchi, Lagostina, Tedeschi, Beltrame, Chiorino, Lusso, Fiorio, Giorgis, Jachia, Comino, Billò e Fulcheri con 4; Tempo, Gera, Crovella, Piazza, Buscaglione, Zacchini, Anselmi, Pons, Magliola Abbà, Beretta, Campia, Bertola, Figari, Rosazza e Pasquet con 3; vi sono altri 31 dirigenti con 2 presenze e 156 con una sola presenza...

In 14 convegni si sono avvicendati ben 254 dirigenti di sezione: le cifre parlano da sole per le sezioni e per i Consiglieri Centrali...

Però sbaglierebbe chi leggendo, pensasse una « mostra personale » la classifica riportata o che, mentalmente, esaminasse le posizioni di testa dopo il XVI Convegno con l'ing. Bertoglio sempre primo, con 16

presenze, ed una « muta » di cinque inseguitori a questa « lepre » inafferrabile, formata da Lavini, Richiello, Saviotti, Mantelli e Demaria a due lunghezze.... La sintetica pubblicazione delle classifiche ha un altro scopo ben definito: ricercare tutti gli errori contenuti nei 14 verbali per una « Storia » futura dei nostri Convegni.

Ho notato delle omissioni nei due verbali rintracciati: e già ne ho tenuto conto nella compilazione delle tabelle riportate. Nel verbale del VI Convegno (Uget Torino) si legge ciò che disse il sen. Chabod... il quale non figura tra i « presenti »!!! Due chivassesi non sono elencati (io stesso non risulso sull'elenco); nel verbale del VII di Novara, in compenso, io risulso presente ma risultano « atomizzati » tutti i rimanenti: il Presidente cav. Muzio, il geom. Enrico Pons e la signora Pons. Ma pure negli altri verbali ormai la storia si ripete: Germagnoli (Omegna) a Genova lamentava la sua esclusione e quella di un suo Consigliere sezionale dall'elenco dei presenti al IX Convegno d'Alessandria.

Perciò, ogni delegato è pregato di esaminare la propria posizione controllando i verbali esistenti in Sede; deve tener presente che le mie classifiche sono « esatte » secondo i dati segnalati nei verbali originali. Presumendo poi che almeno le sezioni del no-

stro Gruppo siano abbonate a « Monti e Valli », l'invito al controllo si estende a tutti i dirigenti liguri-piemontesi e valdostani. Ognuno mi potrà quindi segnalare le omissioni, con una comunicazione ufficiale della Sezione d'appartenenza, e potrò fare così le debite aggiunte sui verbali originali, che resteranno depositati — come venne deciso nel XVI Convegno di Genova — nell'archivio della sezione di Chivasso a disposizione di tutte le sezioni del nostro Gruppo.

Nei prossimi Convegni, prima di « dare per letto » il verbale precedente, come si fa seguendo una prassi ormai tradizionale e definitiva, le sezioni che noteranno delle omissioni, dovranno segnalarle; oppure, se non potranno intervenire, dovranno comunicarle alla Sezione di Chivasso o personalmente a me che, ben volentieri provvederò a farle inserire nel verbale del Convegno successivo.

Solo compiendo quest'accurata revisione si potrà un giorno, redigere un'interessante « storia » dei nostri Convegni nei quali, sovente, vennero indicate le risoluzioni più logiche agli scottanti problemi del nostro sodalizio attraverso discussioni appassionate e sempre proficue: e la Sezione « primogenita » diede l'apporto maggiore con 115 presenze suddivise tra 27 dirigenti!

La sera di Mercoledì 29 Marzo al Teatro del Centro Culturale FIAT di Corso Moncalieri 18,

## **ARMANDO ASTE**

il noto scalatore trentino, protagonista delle eccezionali scalate alla Roda di Vael ed alla "Ovest", di Lavaredo, terrà la conferenza, accompagnata da proiezioni di diapositive e film dal titolo:

### **"SCONFINAMENTI DELL'ALPINISMO SOLITARIO"**

BIGLIETTI D'INGRESSO IN SEGRETERIA

# Verbale dell'Assemblea Ordinaria

del 13-12-1960

L'Assemblea ha inizio alle ore 21,35 con il seguente:

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) Verbale dell'Assemblea ordinaria del 25 marzo 1960;
- 2) Distribuzione medaglie e distintivi di benemerita ai Soci cinquantennali e venticinquennali;
- 3) Attività 1961: relazione del Presidente e bilancio preventivo;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti: Andreis, Presidente; Ceresa, Rivero, V. Presidenti; Bonis, Ceriana, Crovella, Negri, Richiello, Consiglieri; Alvazzi del Frate, Cottino, revisori; Bertoglio, Corti, Lavini, Pocchiola, Ravelli, Toniolo, Zangelmi, Consultori e circa una quarantina di Soci.

Il Presidente, prima di passare al punto 1° dell'Ordine del Giorno commemora i Soci defunti nell'anno 1960. Essi sono:

*Ambrosio dr. Enrico*, socio vitalizio, molto conosciuto nella Sezione di cui era stato V. Presidente. Era anche uno studioso della montagna ed apparteneva alla Sezione dal 1903.

*Calosso Efsio*, iscritto dal 1942 e padre del consocio Achille.

*Charles Mossaz*, di Ginevra, iscritto dal 1952.

*Frassati Alfredo*, socio dal 1914.

*Ghigionne ing. Piero*, notissimo esploratore-alpinista di fama mondiale, socio della Sezione dal 1924. Il Presidente rievoca brevemente la figura e le imprese del grande scalatore scomparso recentemente in seguito ad un incidente automobilistico. Le varie tappe della carriera alpinistica dello scomparso vengono ricordate in ordine cronologico, dalla attività sulle Alpi alla prima spedizione himalayana e poi via via per le montagne di tutti i continenti fino alle ultime imprese sulle Ande, sulle montagne d'Africa ed in Groenlandia a costituire una collana unica nel suo genere che resta un titolo d'onore non solo per il compianto Consocio ma per l'alpinismo italiano e per il Club Alpino.

*Grenni dr. Piero* altro socio molto noto in Sezione. Era iscritto dal 1906.

*Leone col. prof. Giovanni* iscritto dal 1927.

*Magni dr. Mario*, socio dal 1920 perito in un incidente automobilistico.

*Pensa prof. Angelo* socio vitalizio, alpinista nel senso classico della parola, noto per i suoi studi sul Gruppo del Monviso.

*Peyron Carlo*, socio dal 1940.

*Russiano Aldo*, iscritto dal 1956.

Si passa quindi al punto 1° dell'Ordin-

ne del Giorno: verbale dell'Assemblea ordinaria del 25 marzo 1960.

Il Presidente, ricordando come tale verbale sia apparso su «Monti e Valli» propone di darlo per letto.

Nessuno dei presenti fa obiezioni ed il verbale viene quindi approvato all'unanimità.

Punto 2°: distribuzione medaglie e distintivi di benemerita ai Soci cinquantennali e venticinquennali.

Tra gli applausi dei presenti vengono consegnati i distintivi ai Soci cinquantennali:

*Bertini comm. gen. Francesco*, *Blavet di Briga prof. Carlo*, *Martini comm. Cesare*, *Martini Eligio*, *Morelli di Popolo Conte ing. Alfonso*, *Pizzotti Valentino*, *Quaglia dr. Carlo*, *Ravelli Francesco*, *Reynaud avv. Giovanni*, *Richiardi rag. Giovanni*, *Virando Carlo*, ed ai Soci venticinquennali:

*Agliardi ing. Antonio*, *Amerio dr. Alberto*, *Baretta Giuseppe*, *Bersano ing. Piero*, *Bianco ing. Mario*, *Boveri Silvio*, *Buzzetti ing. Carlo-Vittorio*, *Capra Arrigo*, *Cerato Luigi*, *Cocito ing. Paolo*, *Delù dr. Francesco*, *Farinone Ettore*, *Fenoglio Dino*, *Fornara gen. Domingo*, *Ghio Anna*, *Giachero Dario*, *Martini ing. Carlo*, *Molinari Mary*, *Parmeggiani ing. Guglielmo*, *Rubeo Silvio*.

Terminata la simpatica cerimonia e prima di passare al punto 3°, prende la parola il prof. Corti che si rallegra con i Soci premiati per il loro attaccamento al sodalizio, ma si rattrista per la notevolissima diminuzione di Soci dai 4000 di venticinque anni fa ai 2500 di oggi.

Punto 3°: Attività 1961 - relaz. del Presidente e bilancio preventivo.

Andreis, dopo aver ricordato le precedenti spedizioni alle Ande: quella del 1934 organizzata dalla Sezione, e del 1958 dall'Accademico Occidentale che vide la conquista del Ranrapalca e di altre vette vergini superiori ai 5000 metri: Nevado Torino, Canzio e Raimondi, informa l'Assemblea, dopo essersi richiamato all'annuncio già comparso su «Monti e Valli», della nuova spedizione alle Ande (Cordillera Bianca) in corso di allestimento per il 1961.

L'iniziativa è della Scuola d'Alpinismo «G. Gervasutti», gode del massimo appoggio della Sezione ed ha per obiettivi alpinistici il Pucahirca, l'ultimo «seimila» tuttora inviolato nonostante ripetuti tentativi ed il Tullparaju (m. 5787), altra cima di grande impegno per le sue difficoltà.

La preparazione tecnica è già in fase avanzata ed è accuratissima, mentre, per la parte finanziaria, si spera di reperire i fondi necessari con una attiva opera di raccolta di adesioni ed aiuti.

**BIBLIOTECA** — Ricordata la nota situazione di comproprietà con la Sede Centrale, regolata dalla deliberazione dell'Assemblea dei Delegati del 9-1-1887 e l'impossibilità pratica di stabilire quanto appartiene alla Sezione e quanto alla Sede Centrale su una consistenza approssimativa di 6500 opere, vol. 15.000-16.000; con un incremento annuale di 350 vol. e il necessario incremento annuale scaffali per ml. 10, il Presidente comunica che sono in corso trattative per un accordo con la Sede Centrale, accordo che verrà proposto all'approvazione dei Soci nell'Assemblea del marzo prossimo.

**MUSEO**. La situazione ha qualche analogia con quella della Biblioteca. Necessità di riordino e soprattutto di ripuliture al fabbricato. Il prof. Corti, con l'aiuto di ben pochi collaboratori, ha fatto tutto ciò che si poteva senza spendere, riuscendo pure ad incrementare alcune raccolte con nuovo materiale, parte del quale personalmente offerto.

Ora sono necessari fondi adeguati e poichè si tratta del Museo Nazionale della Montagna che ha un notevole valore morale e di propaganda, è giusto che intervenga la Sede Centrale che pare sia bene intenzionata.

**Programma gite**. E' già stato preparato e comprende 6 gite sciistiche che iniziano con la lunga traversata Cesana-St. Veran-Casteldelfino (6-7-8 gennaio); Punta Palasina il 15 gennaio, e comprende inoltre La Mortice, il Pizzo Palù e la Punta Zumstein. Fra quelle estive la Punta Galisia, la Giordani, la Bassac, il Charbonel. La Scuola Gervasutti, nonostante gli impegni della Spedizione, terrà regolarmente i suoi corsi.

Il Corso di sci-alpinismo SUCAI è già iniziato brillantemente, con il nuovo Direttore Manzoli, e la prima gita è stata effettuata con ben 90 partecipanti.

**RIFUGI**. Si prevedono molti lavori di ordinaria manutenzione e piccole riparazioni che non si sono potute fare nel 1960. Tra i più importanti segnala:

Teodulo. Riammodernamento stanze e cuccette al 1° piano con rivestimento faesite; pavimentazione sala da pranzo e riparazioni varie per un importo di L. 600.000.

Vittorio Emanuele. E' ormai terminato; era stato inaugurato nel 1932, e sarà opportuna una «reinaugurazione» nel prossimo luglio. I posti al 1° piano sono 14 (camere a 2 cuccette) e 28 (camere a 4); al 2° piano 48 (camere a 4 cuccette) con un totale di 90 posti più quelli del personale di servizio. La sala da pranzo ha 50-60 posti ed in più vi è una saletta per pensionanti con 24 posti.

I servizi igienici e l'acqua corrente sono assicurati dal nuovo impianto. *Capanna Gervasutti* «La SUCAI resa prudente dagli ostacoli incontrati annuncia su Monti e Valli che «quasi certamente» sarà ricostruita.

*Rifugio Gastaldi*. Si attende sempre il risarcimento dei danni di guerra per iniziare la ricostruzione.

«*Monti e Valli*» - «Scandere». Se ne continuerà per quanto possibile la pubblicazione nonostante le difficoltà per gli introiti della pubblicità. Sarebbe quindi augurabile che i Soci si adoprassero presso Ditte od Enti al fine di procurare della pubblicità su queste pubblicazioni il cui costo è notevole.

*Sottosezioni*. La GEAT, che ha in programma l'erezione del nuovo bivacco Leonessa, celebrerà il quarantennio della sua fondazione (32 anni di Sottosezione), con la pubblicazione di un numero speciale del suo bollettino, della Guida della Valle di S. Barthelemy, di Garimoldi, e del volume «La Valle di Susa» di Clemente Blandino.

Alla chiusura stagionale del Rifugio GEAT vi sarà una cerimonia in memoria dei caduti in montagna soci della sottosezione.

La SUCAI, nonostante gli impegni del suo Corso di sci-alpinismo, sta preparando il calendario delle manifestazioni estive. Si sta pure, occupando della ricostruzione della Capanna Gervasutti.

La USSI continua le sue ormai tradizionali manifestazioni di propaganda sciistica femminile nelle scuole, dalle medie inferiori all'università, con ben 7 coppe in palio. Nelle vacanze pasquali conta di effettuare un breve soggiorno nelle Alpi Svizzere.

Dal 15 giugno al 30 agosto organizzerà il suo 35° Soggiorno alpino a Crepin di Valtournanche.

La sottosezione di CHIARI ha in programma numerose uscite sciistiche ed alcune gite alpinistiche estive oltre ad alcune serate con proiezioni.

La sottosezione CANAVESANA sta

preparando un programma degno dell'attività passata e così pure quella di FORNO.

Il Presidente conclude la relazione sul programma per l'anno 1961 augurando ai Soci un buon Natale ed un felice anno nuovo ed invita Richiello ad illustrare il bilancio preventivo.

Si passa quindi al bilancio preventivo 1961.

Richiello, constatato che copie del bilancio sono state distribuite a tutti i presenti, chiede che sia dato per letto, aggiungendo di essere a disposizione per ogni ulteriore delucidazione.

Svolge quindi una breve illustrazione delle principali voci:

*Palestra*: le 120.000 lire in entrata sono rappresentate dal canone.

*Sede Sociale*: L. 1.100.000 per affitto e riscaldamento; per ora è mantenuto ancora il prezzo di 40 volte anteguerra, ma c'è da attendersi ulteriori notevoli aumenti.

*Pubblicazioni*: lo stanziamento complessivo è di L. 500.000.

Prosegue augurandosi che Scandere possa essere pubblicato, superando le attuali difficoltà finanziarie per il diminuito apporto della pubblicità e conclude con altri chiarimenti la sua esposizione del bilancio preventivo.

Il Presidente, dopo aver interpellato i presenti per eventuali osservazioni, mette in votazione la relazione ed il bilancio che vengono approvati all'unanimità.

Ferraris, riferendosi a quanto esposto da Corti sulla diminuzione dei soci, fa presente che vi è in Torino un'altra Sezione, la UGET con altrettanti soci, che svolge una certa azione di concorrenza con quote associative assai inferiori.

Ceriana, compiacendosi per la presenza dei soliti soci fedelissimi, si rammarica per la totale assenza dei giovani alle assemblee ed all'attività sezionale.

Deplora la mancanza di collaborazione da parte delle nuove leve e fa

presente che si sta cercando in tutti i modi di fare qualcosa di nuovo per «Italia 61»; si sono inviate, tramite la Sede Centrale, delle circolari con la richiesta di cimeli e documenti sull'alpinismo a tutte le Sezioni del CAI, ma sinora sono pervenute soltanto pochissime adesioni.

Si rivolge ancora ai Soci presenti augurandosi che facciano opera di persuasione verso i giovani per il loro inserimento nella vita sezionale.

Corti interviene sullo stesso argomento e lo conclude ricordando la prossima celebrazione del Centenario del CAI. Osserva come potrebbero risolversi assai meglio alcuni problemi se avvenisse la fusione delle due Sezioni torinesi.

Negri fa notare come anche a Genova, a Milano ed a Trieste vi siano due Sezioni e ciò in ossequio a quanto deliberato dalla maggioranza alla Assemblea generale dei delegati.

Cita ad esempio la SEM, l'ULE, la XXX Ottobre e ricorda che a Torino ci fu qualche dissenso, nel passato, con la UGET sempre per la questione della differenza di quota sociale che è a tutto sfavore della nostra Sezione.

Osserva ancora che nel bilancio vi è un fabbisogno di gestione di lire 1.235.000 ed è quindi necessario che tutti i soci prestino il loro contributo attivo.

Conclude dichiarandosi favorevole alla eventualità di una fusione fra le due Sezioni per cui è necessario però un incontro di consensi.

Corti ricorda il parere personale, favorevole alla fusione, a suo tempo espresso dal Presidente onorario dell'UGET, Soardi ed invita l'Assemblea a tener presente questa possibile riunione di forze per il maggior potenziamento dell'alpinismo torinese.

Dopo di che, alle ore 23, il Presidente, ringraziando gli intervenuti, dichiara chiusa l'Assemblea.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE  
(Crovella) (Andreis)

## Programma gite sociali 1961

6-7-8 Gennaio (+ S) TRAVERSATA CESANA-CASTEL-DELFINO per il Col Peas e St. Veran.

Direttori: Miglio - Giovetto

15 Gennaio (S) PUNTA PALASINA m. 2782 - Val d'Ayas.

Direttori: Sannazzaro - Vigoni

11-12 Febbraio (+ S) - COL DU RAISIN m. 2691 - Traversata da Monetier a Nevache

Direttori: Vigoni - Favero

11-12 Marzo (+ S) - MORTICE m. 3169 da St. Marie du Vars

Direttori: Sannazzaro - Barbero - Giovetto

2-3 Aprile (+ S) - PIZZO PALU' m. 3906 da St. Moritz

Direttori: Giovetto - Miglio

29-30 Aprile - 1° Maggio (S) - MONTE ROSA: PUNTA ZUMSTEIN m. 4561

Direttori: Fornelli L. - Garimoldi

10-11 Giugno (S) - PUNTA GALISIA m. 3346 - Valle di Rhême

Direttori: Berutto - Garimoldi

15-16 Luglio (A) - PUNTA GIORDANI m. 4055 per la cresta del Soldato

Direttori: Bonis - Fornelli L. - Sannazzaro

9-10 Settembre (A) - PUNTA BASSAC SUD m. 3461 - Valgrisanche

Direttori: Berutto - Favero

30 Settembre 1 Ottobre (+ A) CHARBONEL m. 3751

Direttori: Garimoldi - Vigoni

## Relazione Annuale 1960

### PREMESSA

A termine di un altro anno di attività della nostra XIII<sup>a</sup> Delegazione appare logico compiere un esame di quanto è stato fatto. Fin da queste prime righe seguiamo il principio di un rigoroso atteggiamento critico.

Le avverse condizioni della montagna non hanno favorito la generale attività alpinistica, nè hanno permesso quelle escursioni (di non alpinisti) che sono causa della maggior parte degli incidenti.

Gli incidenti alpinistici — quelli che hanno dato origine alla figura pittoresca e un poco leggendaria del « soccorritore » — sono andati nel corso dell'anno diminuendo, segno che un numero minore di persone ha frequentato la montagna, oppure anche che la propaganda svolta sta dando i suoi frutti.

Osserviamo tuttavia che quest'anno la nostra attività è venuta estendendosi ed affermandosi come azione di « VOLONTARI » al servizio della comunità dovunque in montagna si presentasse un problema di soccorso da risolvere. Potremmo dire che in questo senso a livello di Delegazione si è raccolta la tradizione delle Stazioni Valligiane.

### ATTIVITA'

L'attività diretta può essere riassunta in queste cifre: 45 uomini impegnati per un numero totale di 60 giornate. Tali cifre risultano dai rapporti informativi sugli interventi stesi sui moduli ufficiali. Sappiamo però che molte altre azioni spicciole sono state compiute senza essere segnalate con rapporto: a chi ha familiarità con la montagna non sembreranno fatti strani gli interventi dei nostri Volontari per il trasporto a valle dei malati, il rifornimento di mandrie rimaste bloccate negli alpeggi, la ricerca di persone sperdute, etc.

Di carattere piuttosto insolito ed alquanto fuori delle nostre incombenze normali è stata la ricerca di un uomo sparito da casa per cercare un fantastico tesoro nascosto sul Civrari. Operazione di rastrellamento su una montagna di notevole sviluppo.

Nostrì Volontari hanno avuto più di un'occasione di intervenire a fianco dei Colleghi di altre Delegazioni: particolarmente importante l'intervento con i compagni di Ivrea in occasione della valanga di Ceresole Reale, poichè tale occasione ha per la prima volta messo in campo i Volontari del C.S.A. a fianco dei Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Alpini, Carabinieri, etc.

Relativamente numerosi sono stati gli allarmi nelle sere di Domenica, che hanno causato l'immediata partenza degli uomini disponibili alla ricerca di cordate non rientrate: generalmente si trattava di semplici ritardi, e le cordate ricercate erano successivamente in grado di rientrare con i propri mezzi.

In quasi tutte le Stazioni stabilite in centri di attività sciistica i Volontari prestano i soccorsi sulle piste: benchè questa attività esuli dai nostri compiti alpinistici strettamente intesi, il fatto costituisce un non indubbio segno della stima di cui i Volontari sono oggetto.

### ATTIVITA' ADDESTRATIVA

La massima realizzazione è stata costituita dall'Esercitazione aereo-terrestre « ETIACHE », cui hanno preso parte, oltre ai Volontari, mezzi dell'Aeronautica, uomini delle Truppe Alpine, Guardia di Finanza, Pubblica Sicurezza, Croce Rossa. Di tale Esercitazione si rimanda alla relazione già comparsa nella Rivista Mensile del Club Alpino.

Paradossalmente il successo dell'Operazione, intesa a suscitare problemi, individuare lacune, e saggiare la possibilità di cooperazione con altre Organizzazioni, ha deluso per le poche manchevolezze rivelate. Gli uomini impegnati si sono comportati in modo encomiabile, e non si esagera affermando che il loro entusiasmo fedele è stato una espressione ideale dello spirito dei Volontari. Ricordiamo ancora la squisita ospitalità che il Sindaco di Bardonecchia Sig. Bosticco ha offerto a tutti gli uomini dell'ETIACHE. Non possiamo dimenticare il Sig. Bompar, nè i piloti del Centro di Soccorso Aereo di Linate.

Alla fase finale dell'operazione sono intervenuti alcuni alti Dirigenti del Club Alpino ed alcuni osservatori di altre Delegazioni (Aosta, Ivrea), che hanno espresso favorevoli apprezzamenti nei confronti dell'attività svolta.

Si segnala il Capostazione Portatore Franco Manfrinato, che ha preparato tecnicamente alcuni giovani, successivamente inseriti nella nostra organizzazione.

### EQUIPAGGIAMENTO

E' stato aumentato il materiale di dotazione alle Stazioni secondo il piano di acquisti stabilito lo scorso anno.

Oltre a tali previsioni, avendo alcuni incidenti rivelato la mancanza nei rifugi di mezzi per il trasporto

di infortunati, i componenti della Delegazione si sono adoperati per la realizzazione di materiali rapidamente disponibili a prezzi inferiori alla media. E' stata quindi realizzata una barella di costo minimo e di grande semplicità. Ne sono stati forniti i seguenti rifugi alpinistici:

- Rifugio Daviso alla Fea
- » Gastaldi al Crot del Ciausiné
- » Cibrario al Pera Ciaval
- » Tazzetti al Fons d'Rumour
- » Scarfiotti al Fond

Bivacco UGET nel Vallone di Sea  
Rifugio Rey a Pré Meunier.

La barella è stata presa in considerazione dalla Direzione del Corpo e da altre Delegazioni. Alcuni esemplari sono stati inoltre acquistati da Sezioni del Club Alpino.

La Stazione di Pinerolo ha pure studiato per suo conto la costruzione di una barella ultraleggera.

Si prevede che la disponibilità di tali barelle e medicinali consenta a comitive o cordate di organizzare da loro stesse i soccorsi leggeri più rapidamente di quanto non fosse possibile prima.

Sono stati forniti armadietti per medicinali ai Rifugi Barbara e Jarvis: nella stessa zona una barella è stata assegnata al Posto di Soccorso di Villanova Pellice (Locanda Alpina).

### CONFERENZE E PROPAGANDA

In seguito ad invito della Delegazione di Saluzzo, il Delegato si è recato a Racconigi ad illustrare le finalità ed attività del Corpo.

Durante l'Esercitazione « ETIACHE » sono state effettuate riprese cinefotografiche delle varie fasi dello svolgimento. Con l'ausilio di questo materiale, che si aggiunge a quello didattico già in nostro possesso, sono state tenute dal nostro Dott. Pianfetti conversazioni sulla operazione « ETIACHE » a Beaulard, Bardonecchia ed alla Sez. UGET e Torino (FIAT). Quotidiani cittadini e pubblicazioni di tutte le nostre Valli ci hanno più volte dedicato la loro attenzione, dimostrando un notevole interesse. Sarebbe opportuno all'inizio della stagione estiva tenere conferenze alle organizzazioni che solitamente compiono gite collettive od i cui componenti possono compiere quelle escursioni che causano il maggior numero di incidenti fatali, allo scopo di additare i pericoli che generalmente non sono oggetto di sufficiente attenzione.

IL DELEGATO  
(Bruno Toniolo)

## Notizie e comunicazioni C. S. A.

*Il cav. Toniolo ed il Dr. Pianfetti hanno partecipato all'operazione « Gelo - Monte Rosa ». Gli uomini della Val Sesia hanno dimostrato la loro preparazione che è risultata essenziale ad un funzionale sfruttamento dell'aiuto aereo.*

\* \* \*

*Il delegato ha presieduto le assemblee di Bardonecchia, Susa e Bussoleno. Le riunioni hanno visto animate discussioni sui metodi per sempre migliorare l'efficienza della organizzazione; al termine delle sedute sono stati rieletti capi delle stazioni rispettivamente i signori Bompard e Marchini mentre a Bussoleno è stato eletto il signor Baiocchi Bruno.*

\* \* \*

*Si invitano i capi delle stazioni che ancora non*

*lo avessero fatto a riunire entro il corrente mese le assemblee annuali.*

\* \* \*

*La nostra delegazione continua ad arricchirsi di nuovi materiali e recentemente tutte le stazioni sono state dotate di carte al 25.000.*

\* \* \*

*La squadra di Bardonecchia si è brillantemente messa in luce in occasione della valanga di Roche-molles, arrivando per prima sul luogo di disastro ed organizzando celermente ed efficacemente i soccorsi. E' stata coadiuvata da volontari di Beaulard e Torino che si sono prodigati con gli uomini di Bompard nell'opera di soccorso.*

## Premiato il Pittore Toniolo

Tra i vari modi per continuare ad essere degli attivi appassionati alla montagna quando l'età non più giovanile non permette di coltivare ambiziosi programmi, ed altresì nella ricerca di manifestare positivamente la propria personalità e sensibilità, v'è n'è uno particolarmente simpatico: quello di partire col sacco ulteriormente carico di cavalletto, scatole dei colori, pennelli ed aggeggi vari per andare a dipingere aspetti della montagna in luoghi noti ed in angoli dimenticati.

Riuscire a carpire qualcosa al magico mondo alpino, portare a casa imprigionato sulla tela qualcosa

del meraviglioso gioco di luci delle creste, rivedere nella propria casa le care montagne è l'ambizione di parecchi appassionati.

Siamo lieti che un torinese, il cav. Bruno Toniolo, delegato del Soccorso Alpino per la XIII<sup>a</sup> zona, Consigliere Centrale del C.A.I., abbia vinto il primo premio della sezione « La montagna nella pittura » alla V<sup>a</sup> Mostra Internazionale della Montagna tenutasi a Livorno. L'ambito riconoscimento viene ad aggiungersi agli altri ottenuti in precedenza e riconferma le più che notevoli doti di tecnica e sensibilità pittorica del valoroso collaboratore.



# Manifestazioni Culturali

DI A. RISSO



Si è svolta la sera del 22-11 al Teatro del Centro Culturale Fiat una riuscita manifestazione.

In apertura il sig. Lavini ha annunciato che nel '61 una spedizione torinese andina tenterà il Pucayrca esprimendo anche l'augurio di vedere nel prossimo autunno in quella sala i reduci della spedizione presentare le loro salite.

Successivamente dava la parola agli attesi protagonisti della serata: Gino Soldà uno degli assi del periodo aureo dell'anteguerra e tutt'ora validissimo arrampicatore e Lothar Brandler uno dei più brillanti esponenti della nuova generazione di «fenomeni».

Già nota al pubblico la bonaria figura di Soldà, anche per averlo visto nel film del K2, ha stupito molti l'identificare Brandler in un bel ragazzo di aspetto giovanissimo, simpatico e sempre allegro, senza nulla di quanto, si immagina debba caratterizzare esteriormente i «duri».

Dopo poche parole di Brandler, Soldà spiegava come tecnicamente erano stati realizzati i film accennando una precisazione su una polemica sorta riguardo ad uno di essi.

Il primo film in bianco e nero, è «D'inverno alla nord dell'Eiger» racconto di un tentativo invernale alla parete tristemente famosa, effettuato da una cordata tedesca della quale faceva parte Brandler, frustrato dal maltempo. Le immagini eloquentissime davano veramente la misura dell'arditezza del tentativo; in condizioni ambientali proibitive, sotto una incessante pioggia di nevischio e ghiaccioli gli scalatori procedevano lentamente per ripidi canali e per rocce ricoperte di ghiaccio fin quasi a metà parete. Ottimo l'accompagnamento musicale della quinta sinfonia di Beethoven, mentre la figlia di Soldà leggeva il commento.

Successivamente l'atteso «Direttissima», in bianco e nero, Gran premio del C.A.I. al Festival di Trento 1960, racconto dell'ascensione della direttissima sulla nord della Ovest di Lavaredo compiuta nel luglio '60. Le ottime riprese di Brandler seguivano la salita di Scheffler e Soldà, apparentemente soli. Le immagini di arrampicata su quell'immane strapiombo erano spesso accompagnate da mormorii di stupore fra il pubblico; ottime sequenze di scalata realizzate in condizioni difficilissime; riportati con garbo episodi in un certo senso buffi come il bivacco sulle amache.

A conclusione della serata un brevissimo documentario su discese sciistiche su neve di... plastica ed un film di Soldà «Dalle fonti alla montagna» a colori, purtroppo non sempre perfetti.

E' un racconto di arrampicate fatte da Soldà con partenza da Recoaro, e le numerose sequenze di salita in roccia mostrano esaurientemente la freschezza e l'agilità di rocciatore del pur non più giovane Gino Soldà. Nella seconda parte immagini di discese sciistiche su neve... vera effettuate da sciatori dallo stile impeccabile.

Applausi calorosi dopo ogni proiezione ed al termine testimoniano dell'interesse del foltissimo pubblico che gremiva il teatro.

## Sottosezioni

### SUCAI

L'attività estiva della SUCAI si è conclusa quest'anno con un tentativo di salita alla Rocca di Miglia in Valle Stretta. Tentativo fallito per il pessimo tempo, che ha caratterizzato un po' tutta la nostra attività estiva.

Dopo un mese o poco più di riposo e di preparazione, è iniziata l'attività del X Corso di sci-alpinismo. Quest'anno la Direzione è affidata all'ing. Franco Manzoli, affiancato da un gruppo direttivo di sei Membri e da un totale di 26 istruttori.

Gli allievi sono 106, il più alto numero dall'inizio di questa attività della SUCAI.

Anche i partecipanti ad ogni gita sono molto numerosi, si da richiedere un lavoro organizzativo ogni volta più accurato ed impegnativo.

Il Corso ha fatto sinora cinque uscite, e precisamente:

- al Monte MOREFREDDO (m. 2770)
- alla MADONNA DI CATOLIVIER
- alla PUNTA DELL'AQUILA (m. 2115)
- alla CIMA DELLE LISTE (m. 2737)
- alla PUNTA PALASINA (m. 2782).

Inoltre ci sono state cinque riunioni in Sede: la

prima dedicata all'inaugurazione del Corso ed alla proiezione di film di carattere sci-alpinistico, le altre a lezioni teoriche su argomenti vari, come la topografia e l'orientamento, l'equipaggiamento, ecc.

Le signorine Quagliotti e Odone hanno continuato a svolgere il loro prezioso lavoro di Bibliotecarie della Sezione.

Il giorno 17-2-61 si è tenuta in Sede la XVII Assemblea Ordinaria dei Soci della SUCAI.

All'ordine del giorno:

1) Relazione del Presidente uscente: arch. Mario Bertotto, sull'attività della Sucai nell'anno trascorso.

2) Osservazioni e critiche dei Soci all'attività passata, richieste e desideri per l'attività futura.

3) Elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Sono risultati eletti (in ordine secondo il numero dei voti):

Pier Lorenzo ALVIGNI; Luciana QUAGLIOTTI; Fabrizio DI MAJO; Mino CASTELLANI; Adolfo QUAGLINO; Renzo FEDI; Anna Odone; Gian ORIGLIA; Flavio MELINDO.

Beppe AUXILIA e Rosanna MELINDO sono stati nominati Revisori dei Conti.

Il nuovo Consiglio subito riunitosi ha così distribuito le cariche sociali per l'anno 1961-62:

Pier Lorenzo ALVIGINI, *Presidente*; Fabrizio DI MAJO, *vice-Presidente*; Luciana QUAGLIOTTI, *Segretaria*; Adolfo QUAGLINO, *Cassiere*.

## U. S. S. I.

### 19 marzo a Sportinia

Il Gruppo Sciatrici Ussi organizza quest'anno il primo Campionato Femminile Studentesco Piemontese di slalom gigante, riservato a tutte le studentesse delle scuole medie inferiori e superiori Statali e non Statali delle seguenti Province: Alessandria - Aosta - Cuneo - Novara - Torino - Vercelli.

In palio le seguenti Coppe:

*E. Ferreri* riservata alle Universitarie.

*R. Casalbore* riservata alle scuole Statali Sup.

*Municipio di Torino* riservata alle scuole Statali Inf.

*E. P. T.* riservata alle scuole parificate - pareggiate Sup.

*FISI* riservata alle scuole parificate - pareggiate Inf.

*Gruppo Subalpino* (Unione Stampa Sportiva It.) riservata alla scuola di ogni grado statale e non statale che avrà il maggior numero di concorrenti classificati in tempo massimo.

*L. Cibrario* riservata alle sole Socie USSI.

Entro il mese d'Aprile verrà organizzata nella sede del C.A.I. di Via Barbaroux 1, la premiazione delle studentesse vincenti e delle Insegnanti di Educazione verrà comunicata tempestivamente.

### 15 Giugno - 33 Agosto

#### 35° SOGGIORNO ALPINO NAZIONALE

a Crépin di Valtournanche m. 1560  
Albergo « Monte Bianco »

A tutti i soci del Club Alpino Italiano riduzioni speciali di soggiorno dietro presentazione della tessera. Le iscrizioni e prenotazioni si ricevono dal 1° Maggio p. v.. Entro il 15 Aprile verranno distribuiti ed inviati i programmi alle Sedi del C.A.I. d'Italia, alle Socie di Torino e saranno a disposizione nella sede di via Barbaroux 1, Sezione di Torino a tutti gli interessati.

## GEAT

20 Novembre 1960                      20 Novembre 1920

### QUARANTENNIO DELLA GEAT

Da 32 anni sottosezione del Club Alpino Italiano  
Sezione di Torino

Per celebrare degnamente il suo quarantennio il Consiglio Direttivo della Sottosezione ha deliberato di realizzare nell'anno 1961 le seguenti iniziative:

1) Costruzione e possibilmente sistemazione in loco di un

#### BIVACCO FISSO

da intitolarsi al socio

#### LIONELLO LEONESSA

caduto il 12 Luglio 1959 sul Monte Castore (Parco Sud).

E' in corso la costituzione di un Comitato al quale verrà affidato il compito di realizzare l'opera.

Hanno già dato la loro tangibile adesione, i genitori, la vedova e i fratelli di Lionello.

Il bivacco sarà del tipo di quelli già costruiti in memoria di Gino Revelli e Franco Nebbia.

La località ove verrà posto non è ancora stata fissata.

Verrà studiata e proposta dal suddetto Comitato e sottoposta per l'approvazione alla Commissione Centrale Rifugi del Club Alpino Italiano.

Chi vuole contribuire alla costruzione del bivacco può inviare le oblazioni al Sig. Pocchiola Eugenio, Strada delle Campagne, 28 Torino, Tel. 293537, oppure mettersi in nota per offerte di materiali o prestazioni varie.

2) Pubblicazione di un numero speciale del Bollettino GEAT.

3) Pubblicazione della « Guida della Valle di Saint - Barthélemy, accuratamente preparata dal socio Giuseppe Garimoldi.

4) Pubblicazione in volume de « La Valle di Susa », di Clemente Blandino, già pubblicata sul Bollettino GEAT.

L'edizione sarà riveduta e completata a cura dello stesso autore.

5) Manifestazioni varie e chiusura dell'annata del quarantennio al Rifugio GEAT - Valle del Gravio, con una cerimonia in memoria dei nostri soci caduti in montagna.

*Prossime gite sociali*: 18-19 Marzo - Pic Turge de la Suffie (m. 3.026) Vall. di Cerveirette.

*Manifestazioni varie* — La sera di giovedì 26 Gennaio ebbe luogo in sede una serata di proiezioni di diapositive a colori dei Sigg. P. Acutis, M. Berutto, F. Cazzola, F. Favero, L. Fornelli e A. Rollino.

*Assemblea generale dei Soci* — Ebbe luogo giovedì 19 Gennaio 1961 alle ore 21,30. Dopo la relazione del Presidente e la consegna dei « Buoni pernottamento gratuito al Rifugio Val Gravio » ai soci ordinari con dieci anni di versamento, ebbero luogo le elezioni alle cariche sociali che hanno dato i seguenti risultati: Presidente: Eugenio Pocchiola; Vice Presidente: Renato Berra; Consiglieri: L. Fornelli, M. Pocchiola, A. Rollino, E. Della Casa, P. Rosazza, A. Santi e G. Garimoldi.

Revisori dei conti Osvaldo Falciola e Filippo Cazzola.

## CANAVESANA

La sera del 26 Gennaio ha avuto luogo l'assemblea dei soci e la elezione per il consiglio direttivo. Dopo la relazione morale e finanziaria del presidente sig. Renato Minetti, relativa all'anno 1960 in cui si è rilevato lo sforzo di tutti i soci per lo sviluppo del C.A.I. e l'attiva collaborazione di tutti i componenti il consiglio, concretatosi nella forte percentuale di incremento di nuovi iscritti, si passava alla votazione. Si aumentava il numero dei componenti la direzione da sette a undici per poter seguire più attivamente i soci nelle loro attività. Tutti i componenti la direzione dell'anno precedente venivano riconfermati e le cariche risultano così ripartite:

Presidente: Renato Minetti; Vice Presidente: Filippo Cravero; Consiglieri: Gigi Bosco, Aldo Grassotti, Michele Franzino, Angelo Massoglia, Pier Giorgio Ponzani; Segretario-tesoriere: Adolfo Camusso.

Commissione gite: Domenico Caresio, Mario Merlo. Bibliotecario: Sergio Borgianni; Revisori dei conti: Bosco e Franzino.

Infine si stabiliva il programma gite come segue:  
Gite sci-alpinistiche:

Marzo: Punta Quinzeina (m. 2344); aprile: Punta del Carro (m. 3140); maggio: Gran Paradiso (m. 4061); maggio: Colle di Ciardoney (m. 3.152).

Per la stagione estiva sono in programma:

Giugno: Monte Colombo (m. 2.848), Becco Alpetto (m. 2801); luglio: Ciamarella (m. 3.676), Dolomiti di Valle Stretta; agosto: Punta Ondezzana (m. 3488) o Gran San Pietro (m. 3692), rifugio Jervis a Ceresole; settembre a Cogne e infine la consueta cardata sociale a ottobre.

# NOTIZIE IN BREVE

## Generoso lascito di Ghiglione

Il compianto ing. Piero Ghiglione ha tangibilmente espresso il Suo affetto alla Sezione di Torino ed al C.A.I. con un atto di rara generosità.

Fra le Sue disposizioni testamentarie vi è infatti un lascito di 20 milioni alla nostra Sezione perchè provveda ad erigere un rifugio sul versante italiano del Monte Bianco da intitolarsi ai nomi di « Lucia e Piero ».

### Per ricordare soci scomparsi

## Andrea Filippi e Giovanni Datta

Un gruppo di amici dei compianti Andrea Filippi e Giovanni Datta intende perpetuarne la memoria con un'opera alpina. Invita tutti coloro che intendono associarsi all'iniziativa, di sottoscrivere presso la Segreteria della Sezione in via Barbaroux 1.

## Oreste Gastone

*Allo scopo di onorare la memoria del magg. degli alpini Oreste Gastone, notissima figura di alpinista scomparso nel gennaio 1959, da parte di un gruppo di amici è sorta l'idea della costruzione di un bivacco fisso posto sulle Rocce Nere (gruppo del Monte Rosa) a quota 3850 circa.*

*Questo gruppo di amici si rivolge a tutti gli appassionati dell'Alpe perchè con il loro tangibile aiuto possano permettere l'erezione del piccolo rifugio posto sull'isolotto roccioso di quel ghiacciaio, affinchè con la sua presenza dia il suo benvenuto, quasi come persona viva a tutti gli alpinisti.*

Le offerte possono essere inviate presso le Segreterie delle Sezioni CAI indicate

CAI - MONDOVI' - Presso Sandro Comino, Via Statuto 8

CAI - TORINO - Via Barbaroux 1

## Comunicato della Biblioteca

Per necessità di inventari si pregano i soci che hanno in prestito libri della nostra Biblioteca di volerli restituire entro il 20 Marzo 61.

## Alpinismo per giovanissimi

La Sezione è lieta di comunicare ai Soci ed a quanti seguono con simpatia le attività alpinistiche, che è venuta nella determinazione di istituire, a titolo di propaganda e di esperimento un gruppo turistico-alpino per i « giovanissimi » delle scuole medie inferiori.

I ragazzi e le ragazze, assistiti da istruttori di provata e sicura capacità, formeranno due squadre distinte, che, per il momento, non potranno superare le quaranta persone per squadra.

La direzione del gruppo è stata affidata al socio prof. Ermanno Buffa di Perrero la cui lunga esperienza di alpinismo giovanile è garanzia per genitori.

Potranno far parte delle due squadre ragazzi dagli 11 ai 13 anni che presenteranno domanda (col consenso dei genitori) alla Segreteria della Sezione.

Le iscrizioni si chiudono il 20 marzo.

Dopo un periodo di due mesi, che i ragazzi effettueranno a titolo di reciproco esperimento, coloro che desiderano entrare a far parte effettiva del gruppo, e che verranno giudicati idonei dal direttore, saranno iscritti alla Sezione di Torino del Club Alpino Italiano.

Il programma dettagliato delle attività che verranno svolte dal gruppo durante il periodo sperimentale, sarà esposto personalmente dal prof. Buffa di Perrero ai genitori e ai ragazzi alla prima riunione inaugurale che si terrà in Sede Sezionale sabato 18 marzo alle ore 17. In linea di massima, tanto per orientare i genitori sin d'ora, oltre a qualche riunione in Sede (conversazioni di alpinismo, proiezioni, films, ecc.) si organizzeranno, a primavera, due gite domenicali al mese; durante le vacanze, campeggi e permanenze in rifugi.

## Calendario 1961 della Scuola Naz. di Alpinismo "G. Gervasutti,"

26/3 Monte Curbassera - uscita per Istruttori

9/4 Monte Curbassera - 1° e 2° Corso

16/4 Monte Plù - 1° e 2° Corso

7/5 Denti di Cumiana e Rocca Sbarua - 1° e 2° Corso

14/5 Uja di Mondrone (Cresta Est e Nord) - 1° Corso  
Servia Bazal (Cresta Est) - 2° Corso

27-28/5 Grigna - 1° e 2° Corso

10-11/6 Lezione ghiaccio (Ghiacciaio della Ciamarella) - 1° e 2° Corso

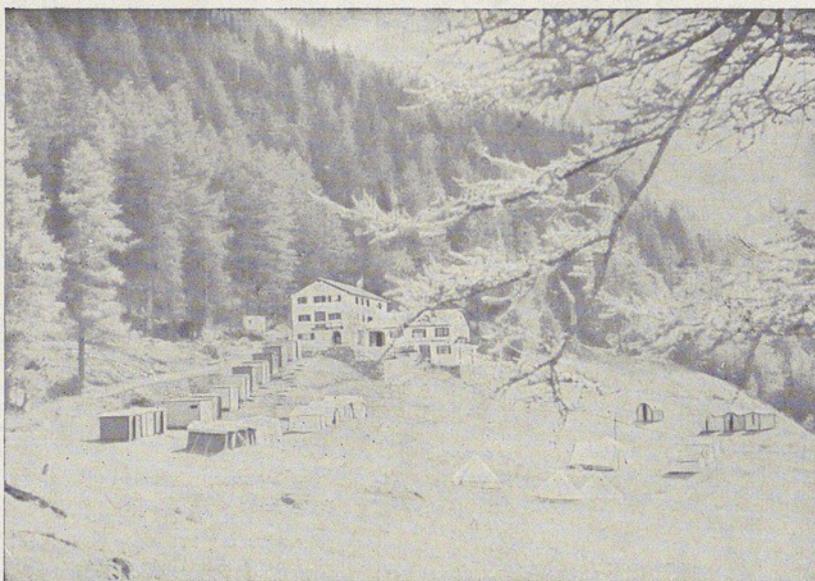
24-25/6 Località da destinarsi (salita sui 4.000 m.) - 1° e 2° Corso

## Esazione quote a domicilio

Il nostro Esattore, rag. Castiati, inizierà dal 1° aprile la riscossione delle quote a domicilio dei Soci.

A partire da questa data ogni quota, anche se versata in Segreteria, sarà maggiorata di L. 200.

CAMPEGGIO NAZIONALE  
C.A.I. - U.G.E.T.  
MONTE BIANCO  
*Val Veny*  
**GOURMAYEUR**



*Incantevole Soggiorno*  
**GITE ORGANIZZATE dalle più facili alle più impegnative**  
*... è l'organizzazione più richiesta e frequentata.*

Richiedete deplianti alla Sezione CAI-UGET - Galleria Subalpina - Telef. 44.611 - TORINO

**Autonoleggi**

**VIAL**

**Auto - Autopullmann**

● **Autolinee Gran Turismo**

TORINO - LURISIA TERME

FRABOSA SOPRANA

*(estiva e invernale)*

GROTTE DI BOSSEA

● TORINO - AVIGLIANA LAGHI  
GROTTE DI BOSSEA

● Sposalizi - Cerimonie - Turismo

● VIAGGI ALL'ESTERO

● Servizio raccolta allievi  
per le scuole

***Autorimessa - Stazione di Servizio***

Via Pragelato, 2 angolo Via Frejus, 93 - telefoni 31.008 - 383.830